

TOMMASO LISA

Galeria (1998-1999)

PAOLO UCCELLO

...ma può una parola fare ombra?

Valerio Magrelli

*

Netta nel vuoto una luce d'argento
abbaglia l'occhio al rigido cavallo
d'avorio che rampante nel violento
scontro di lance spezzate e metallo
prezioso sferza con furia di vento
gli armati in prospettiva di duello.
Il verbo tende a una limpida forma
d'equilibri di forza. Piano perde
senso la morte, e la vita si ferma.
Spuntano aranci tra le aste ed il verde.

**

Dardeggiando in cielo tre balestre
gialle poi borchie d'argento torniti
zoccoli di rubesti cavalli e altre
lance a triangolo infilzate, nitriti
levati su piastre d'usberghi e coltri
di rigidi corpi a terra stecchiti
accecano l'occhio in brume tra lampi
sfuocando l'immagine che distingue
figure impazzite in fuga nei campi
dall'uomo feroce in cerca di sangue.

Prima del caos la parola si tende
tra il vuoto vagare di lance d'ambra
e d'ebano l'inquieta torma attende
il segno, morde il ferro, agita membra
tornite d'argento, esile risplende
il rimbombo dei tamburi nell'ombra.
Ebeti manichini uniti in guerra,

non il nero cavallo - per potere -
che tra sbocciati cappelli rinserra
e di morire non vuole sapere.

PIERO DELLA FRANCESCA

il vento magro che divide gli orti
Franco Fortini

Tra l'azzurro scolorito del manto
e i rami della collina arsa e brulla
si staglia l'uomo diafano sul pianto.
La natura rispunta in questo nulla
vacuo di vuoto sperduto nel bianco
restando immobile oltre la pupilla.
Sotto, dormono quei quattro soldati
tiepidi e sparsi, lo scudo amaranto
posato all'asta, non sanno, accecati,
che Cristo è risorto in sogno soltanto.